Gli avvenimenti sportivi

NENCINI al suo ritorno a Firenze ha ricevuto accoglienze trionfali. Ma alla fine liberatosi dai tifosi è corso a casa ad abbracciare la moglie. Eccolo appunto mentre abbracciato dalla consorte mostra la maglia rosa conquistata nel giro d'Italia

CHE COSA SI ASPETTA A METTERE AL BANDO LE DROGHE DAL MONDO DELLO SPORT?

Il pericolo della diffusione del "doping,, segnalato da ben 4 anni alle Federazioni!

L'uso empirico delle sostanze eccitanti finisce col produrre nell'atleta una grave intossicazione che associata a quella causata dalla fatica in qualche caso può anche condurre alla morte

La epatite itterigena che ha colpito alcuni giocatori del Milan ed i sospetti avanzati da alcune parti che le cause della malattia non siano proprio naturali — e qui noi continuiamo ad augurarci che non sia così — hanno riportato di attualità il discorso sulle pillole miracolose, sulle misteriose fialette, che sempre più vanno diventando parte integrante dei bagagli degli atleti, dei loro manager e direttori sportivi

«Prendere qualcosa», prima o durante la gara, va ogni giorno di più diventando pericolosamente di moda; e se è vero che a volte la pillola altro non è che un innocente ricostituente e la fiala un lecito, prezioso, medicamento, è pur vero che il più delle volte la pillola o la fiala contengono delle droghe, rappresentano cioè la famigerata «bomba». E ci troviamo allora di fronte a quel «doping» che il presidente della Federazione Medico Sportiva, prof. La Cava, acutamente definisce «l'uso di sostanze eccitanti o ergogenetiche, non alimentari, allo scopo di aumentare artificialmente il proprio rendimento in gara» in una sua pregevole pubblicazione (Il doping, suoi limiti, diagnosi e prevenzione) che ha il gran torto di non essere tenuta nella necessaria considerazione dai nostri dirigenti sportivi e dagli stessi atleti, per quali motivi non è poi troppo difficile immaginare.

Le sostanze che possono essere usate a scopo di «doping» sono molte. Nel passato alcuni allenatori, che amavano vantarsi di possedere il «segreto della vittoria», preparavano la classica «bomba» aggiungendo ad un miscuglio di uova e caffè una buona dose di estratto di noce di kola che una nota ditta francese immetteva, in notevole quantità, sul mercato in forma granulare.

Pure usate a scopo di «doping» erano la caffeina, l'alcool, la benzedrina, la cocaina, la stricnina, l'atropina, la digitalina, la sparteina, la veratrina, l'eserina, la ioimbina, la morfina ed altri oppiacei, la canfora e succedanei, la lobelina, l'efedrina, l'adrenalina, la nitroglicerina, l'etere etilico ed altri medicamenti ancora.

Fin quando ad essere usate erano queste sostanze i casi di «doping» restarono limitati ed il problema del «drogaggio» degli atleti aveva un aspetto solo relativamente preoccupante, ma da quando esse hanno ceduto il posto alla B fenilisopropilamina (simpamina), la necessità d'un severo controllo sugli atleti appare inderogabile.

L'uso di fiale e fialette, pastiglie e confettini, è dilagato; dal mondo dell'ippica il «doping» è entrato in quello del ciclismo per travasare poi agli altri sport professionistici, fino al calcio.

Non è più una rarità, oggi, vedere un calciatore che nell'intervallo fra un tempo e l'altro, o prima della partita, sollecita «la pasticca» o «la iniezione». Si racconta che gli stessi calciatori azzurri, più di una volta hanno richiesto un «sollecitamento» e nessuno è disposto a giurare che il «tubetto del miracolo» sia sempre rimasto nella cassettina azzurra, che nessuna delle pastiglie sia stata estratta dal «cilindretto trasparente», dove vengono custodite, per finire nello stomaco dei calciatori.

Stando così le cose appare chiaro che la lotta al «doping», al drogaggio, deve essere iniziata subito, con severità e con energia, per due ragioni fondamentali: l'una di ordine medico in quanto la droga provocando, per stimolazione nervosa, il consumo rapido e totale delle riserve energetiche del muscolo sopprime le sensazioni premonitorie della fatica — cioè quel campanello di allarme di cui la natura ha benignamente fornito l'uomo per avvertirlo che oltre quel limite il suo fisico non può andare senza correre grave pericolo — ma non elimina la fatica stessa e quindi le tossine che essa produce; non solo, ma per il fenomeno dell'assuefazione fa sì che l'uomo sia portato ad ingerirne una dose sempre maggiore per ricevere l'identico effetto, con la conseguenza di determinare nel fisico una vera e propria intossicazione che assommata a quella prodotta dalla fatica può anche condurre a morte.

L'altra ragione è di ordine sportivo e morale. Due atleti, l'uno drogato e l'altro no, non gareggiano ad armi uguali ed il rapporto fra i due risultati ottenuti è falso. La gara deve essere un leale confronto nel suo significato più puro: la morale, il costume sportivo, non possono assolutamente accettare che si cerchi in una medicina proibita un supplemento di energie per battere l'avversario. Per non dire che l'atleta che ricorre al «doping» oltre a commettere un'azione sleale, e quindi antisportiva, fa soprattutto del male a se stesso. E su questo molti campioni farebbero bene a riflettere.

Come condurre la lotta al «doping»?

Per impedire che nel corso delle competizioni sportive vengano usate sostanze eccitanti si può agire in due modi, e cioè:

1) mediante controlli a sorpresa delle bevande e dei cibi che vengono somministrati agli atleti prima o nel corso della gara ed improvvise ispezioni alle famose cassettine che non mancano mai accanto a tecnici e massaggiatori;

2) mediante l'esame clinico e di laboratorio da praticare sugli atleti che presentano quei sintomi che si accompagnano all'uso della droga.

Si capisce che nel primo caso, quello dei controlli, si avranno risultati relativi, prestandosi l'ispezione a facili evasioni dato il piccolissimo volume delle compresse che possono essere ingerite in qualsiasi momento in barba al più accanito e scaltro inquisitore dati i «raffinati» metodi usati oggi dagli atleti per conservare ed ingerire i «farmaci miracolosi»: dall'eccitante che il corridore di alcuni anni fa mescolava alla bevanda contenuta nella borraccia che portava a tracolla si è giunti oggi alla fragilissima fialetta che gli sprinter nascondono in bocca alla partenza della corsa e poi schiacciano con i denti in prossimità del traguardo al volo o dell'arrivo nell'intento di ottenere una limpidezza di riflessi, di scatto, una «carica esplosiva», per bruciare sul filo gli avversari.

Ai controlli si è già ricorsi ufficialmente in occasione dei Giochi Olimpici di Helsinki allorchè vennero esaminati i liquidi contenuti nei termos di rifornimento dei pugili. Tutto risultò regolare. Sullo argomento tuttavia il prof. La Cava scrive: «...il risultato fu allora negativo e tuttavia io, che ero presente e facevo parte della Commissione di controllo, non oserei affermare che in tale occasione il doping non sia stato adottato da qualche atleta». La qual cosa conferma l'utilità relativa delle ispezioni.

Più utile dei controlli è invece l'esame clinico e di laboratorio. Il solo esame clinico non è sufficiente ad affermare con certezza se lo atleta ha fatto o meno uso di droghe poichè l'intossicazione da sostanze stimolanti facilmente si sovrasta, e si confonde con l'intossicazione generata da fatica, ma ad esso spetta il compito di depistage dell'atleta su cui attirare fondati sospetti di drogaggio.

Con l'esame di laboratorio sulle urine dell'atleta sospettato, prelevate 42-49 ore dopo la gara, si potrà poi vedere se era giusto il sospetto che egli avesse fatto uso di droghe, come la simpamina che è quella più comunemente usata.

Un modo di indagine siffatta può apparire complicato dal momento che si tratta di inviare un medico al seguito della gara ad osservare la sintomatologia dei vari concorrenti per poi segnalare gli eventuali sospetti alle rispettive Federazioni le quali dovranno a loro volta provvedere a farli sottoporre all'esame di laboratorio. Ma una volta accertata la colpa e punito severamente il colpevole, gli altri incominceranno a pensarci due volte prima di ricorrere ancora allo sleale comportamento.

Sappiamo che un controllo sulle urine di alcuni corridori partecipanti ad una corsa del centro sud fu fatto alcuni anni fa e si trovò che tre di essi si erano drogati. Ma al di là dell'accertamento non si andò: i nomi dei drogati apparvero forse troppo grossi per poter prendere sanzioni contro di loro. Ci risulta anche che da oltre quattro anni la Federazione Medico Sportiva ha richiamato l'attenzione delle Federazioni sportive sul grave problema della diffusione del «doping», ma nessuna misura seria è stata presa per combatterlo. Che cosa si aspetta?

FLAVIO GASPARINI

Ecco i vari tipi di farmaci, usati nella medicina normale, e dei quali gli atleti spesso si servono senza criterio e senza misura per accrescere artificialmente le loro energie rischiando così di riportare gravi intossicazioni che in taluni casi possono portare anche alla morte

Sintomatologia del doping tossico

Circa la sintomatologia del doping tossico nella pubblicazione del prof. La Cava «Il Doping sui limiti, diagnosi e prevenzione» si legge: «La sintomatologia del doping tossico, da iperdosaggio di droga, si avvicina e si sovrappone al quadro clinico dello strapazzo acuto. Il soggetto in preda a tale stato presenta facies ansiosa, con occhi incavati e naso affilato: pallore bluastro delle mucose e delle estremità (particolarmente evidente alle unghie), sudori freddi, stato di adinamia generale, midriasi, ipotonia vasale riscontrabile al polso piccolo, frequente, sfuggente. A tale quadro possono accompagnarsi spesso sintomi di eccitazione psichica grave, fino al disorientamento di luogo e di persona, alla violenza alla amnesia completa.

E' difficile distinguere con certezza in base ai soli dati clinici, l'intossicazione da "doping" da quella da fatica. Forse i fenomeni psichici sono in quest'ultima meno evidenti e intensi: tuttavia non è possibile basarsi su di essi per una diagnosi differenziale di certezza. Occorre quindi per una esatta diagnosi di questo stato tossico, rivolgersi ad altri sussidi diagnostici e precisamente alle indagini di laboratorio».

«...disorientamento di luogo... eccitazione psichica grave... amnesia completa...» forse si spiega in questo modo come certi corridori francesi al Tour finiscono inspiegabilmente fuori strada, nei burroni...

IL C.T. ITALIANO HA SCELTO IL MEGLIO TRA IL DISPONIBILE

E' una squadra buona ed equilibrata quella che Binda manda al "Tour,,

Nencini sarà il capitano e Defilippis il... tenente – Il toscano avrà a disposizione tre gregari: Pintarelli, Tognaccini e Baroni – Fantini, Ferlenghi, Baffi e Padovan sono gli uomini adatti a far centro sui traguardi

Fulvio Montinelli è stato uno dei pochi, l'unico forse, a decifrare il pensiero di Binda, a proposito della formazione della pattuglia d'Italia che andrà al «Tour». Montinelli scriveva, infatti, su «l'Unità del lunedì» del 10 giugno: «*Alfredo Binda renderà ufficiale la squadra per il giro di Francia mercoledì: Nencini sarà il capitano, e Defilippis il... tenente*».

Se poi Nencini e Defilippis hanno un po' nicchiato, nessuna sorpresa. E' dal tempo di Bartali e Coppi che il varo della «squadra» risulta difficile.

Infine, sistemate le questioni finanziarie, ottenute determinate garanzie in fatto di gregari, fatta la reclame alla ditta, si chiama il fotografo, si sorride al lampo del suo «flash», e si dice: «*andiamo!*».

* * *

Andiamo.

Il «Tour» scatterà da Nantes il 27 giugno, giovedì. Sul nastro di partenza, la pattuglia d'Italia allineerà i seguenti atleti: Astrua, Baffi, Baroni, Defilippis, Fantini, Ferlenghi, Nencini, Padovan, Pintarelli e Tognaccini. La dirigerà Binda, che ha scelto Giudici e Tosato come uomini di riserva.

Anche se Binda ancora non lo vuol dire, il capitano della pattuglia d'Italia sarà Nencini. Logico e giusto. E poichè nel «Tour» dell'anno passato Nencini s'è fatto una certa esperienza della gara, noi pensiamo che la sua avventura non sarà disperata.

Anche se ha già nelle gambe le fatiche della Parigi-Nizza, del giro di Spagna e del giro d'Italia (ma nelle prime due gare spesso è andato a spasso), Nencini non dovrebbe deludere. Anzi. E' forte, continuo, intelligente. E furbo è.

Nencini ha chiesto e ottenuto tre uomini di fiducia, devoti: sono Pintarelli, Tognaccini e Baroni. Sul piano, Nencini sarà ben spalleggiato. D'altra parte, Nencini non ha avversato l'inclusione in squadra di Defilippis. Vuol dire che l'accordo è completo. E se il «Cit» è uscito dal «Giro» piuttosto malconcio, un paio di settimane di riposo possono rimetterlo in «condizione». Defilippis, che in Francia gode d'una buona considerazione, potrebbe risultare un prezioso parafulmine per Nencini.

Il velocista della pattuglia bianco rosso verde è Fantini. E Ferlenghi, Baffi e Padovan sono gli uomini che piacciono a Binda: sono dotati, cioè, di spirito d'iniziativa; sono capaci, cioè, di far centro sui traguardi di tappa. S'intende che Padovan, Baffi, Ferlenghi e Fantini non dovranno svolgere azioni in contrasto con gli interessi di classifica di Nencini e Defilippis. Ai quali non negheranno l'aiuto richiesto.

Astrua, infine. E' stato messo in squadra perchè gradito a Defilippis. L'Astrua del finale del «Giro» era abbastanza agile, e sufficientemente forte.

La squadra è equilibrata. E' una buona squadra, non una grande squadra: Binda ha scelto il meglio,. fra il disponibile. Non è il caso, forse, di caricarla di pesanti responsabilità. Ma non siamo certo noi che, in partenza, affossiamo le possibilità di affermazione di Nencini, l'atleta ch'è riuscito a far fuori Bobet e Gaul nel «Giro» della velocità.

ATTILIO CAMORIANO

LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

Traxel vince a Basilea Fornara 2ª in classifica

BASILEA, 13. — La seconda tappa del giro della Svizzera è stata vinta da Traxel che ha preceduto in volata il gruppo nel quale erano tra gli altri Schellenberg e Fornara che conservano il primo e secondo posto in classifica. La tappa purtroppo ha registrato anche i ritiri degli infortunati Cestari e Buratti.

La corsa è stata caratterizzata dalla fuga di Hollenstein il quale scappato subito dopo il via è rimasto al comando per ben 105 chilometri. Dopo 31 chilometri dalla partenza gli italiani Assirelli, Gismondi, Gaggero e il belga Ketelaer erano coinvolti in una caduta ma potevano riprendere tanto da giungere non molto distaccati. Invece Cestari e Buratti, non reggendo al dolore delle ferite, abbandonavano alla uscita di Bremgarten (31 km.). Hollenstein, è stato al comando della corsa per 105 chilometri, poi, quando sono usciti dal gruppo i grossi calibri il suo vantaggio è stato annullato in breve tempo

A Basilea ben 16 corridori si presentavano insieme. Il traguardo posto in salita invitava gli scalatori a impegnarsi per la vittoria. Nonostante gli attacchi di Geminiani e Sorgeloos, riusciva ad aver la meglio lo svizzero Ernst Traxel che si aggiudicava così la tappa.

L'ordine d'arrivo

1) Traxel che copre i 215 km. in 5.43'23" alla media di 37,7 km.; 2) Geminiani (Fr.); 3) Sorgeloos (Bel.); 4) Friedrich (Germ.); 5) Schellenberg (Sv.); 6) EMILIOZZI (It.); 7) Couvreu (Bel.); 8) FORNARA (It.); 9) Van Damme (Bel.); 10) GISMONDI (It.), tutti col tempo del vincitore.

La classifica generale

1) Schellenberg (Sv.) in 11.52'10"; 2) Fornara (It.) in 11.52'40"; 3) Couvreur (Bel.) 11.52'59"; 4) Traxel (Sv.) in 11.53'39".

Il romano EMILIOZZI

UNA LETTERA DEL SIGNOR TIMO SUL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE CON CATALANO

Sacerdoti calpesta lo statuto giallorosso Stock alla Roma e Marianovic alla Lazio

Loyodice multato e sospeso dalla rosa dei titolari - Domenica contro il Bologna rientra Giuliano - Al ritorno da Palermo i biancoazzurri partiranno per il Brasile

Continua la «maretta» in seno alla Roma: abbiamo già detto nei giorni scorsi come a norma di statuto il C.D. giallorosso avesse dovuto presentarsi dimissionario alla prossima assemblea generale in quanto sono stati sostituiti finora dieci membri su 24 mentre lo statuto consente la sostituzione di un massimo di consiglieri fino ad un terzo dell'organismo. E sembrava che Sacerdoti avesse avuto intenzione di accedere alla proposta anche per conciliare la vertenza con Catalano. Senonchè a quanto rivela il signor Timo che si era fatto promotore di un tentativo di conciliare le tesi di Sacerdoti e Catalano la possibilità di una riappacificazione è andata a monte a causa dell'intransigenza del presidente. Ma ecco la lettera con cui il signor Timo rende noto il fallimento della sua missione a Sacerdoti, a Catalano ed al collegio dei probiviri della Roma:

«In conformità alla proposta da me espressa nel corso della Assemblea dei soci del 28 aprile u.s. che ebbe ad accoglierla favorevolmente, attraverso numerosi contatti da me avuti con il Comm. Sacerdoti e con il Socio sig. Catalano, ho cercato di conciliare le tesi che l'uno e l'altro hanno sostenuto dalla Assemblea dell'EUR del 10 giugno 1956 ad oggi.

Debbo rammentare che la proposta sulla base della quale ritenevo di raggiungere l'auspicata chiarificazione consisteva: a) convocazione della assemblea straordinaria entro il mese di giugno; b) dimissioni del C.D. e nuove elezioni su basi della massima apertura democratica, che potesse cioè consentire l'ingresso di consiglieri liberamente scelti dall'assemblea, senza criterio di censo.

Debbo riconoscere che il signor Catalano accettò senza riserve le condizioni della proposta chiarificazione: solo ebbe a ribadire la richiesta più volte avanzata di vedere i bilanci onde risalire all'esame dei criteri amministrativi finora seguiti.

Debbo altresì precisare che il Comm. Sacerdoti, non accettò formalmente i punti della mia proposta: ma, avendo il C. D. della «Roma» fissato la data dell'assemblea per il 23 giugno c.a.; avendo i membri del Collegio dei Probiviri dichiarato tanto a me che al sig. Catalano e all'avv. Tomassi presenti all'amichevole riunione del 4 c.m., che all'assemblea prossima il C.D. della Associazione si sarebbe presentato dimissionario per correttezza e prassi in vista del nuovo Statuto sociale; avendo ancora la sera del 5 giugno il Comm. Sacerdoti alla presenza dei consiglieri Magnifico, Campilli, D'Arcangeli, Alessandri, Startari ed altri, confermato tutto quanto precede e inoltre che la elezione dei nuovi consiglieri sarebbe avvenuta in base alle norme del nuovo Statuto onde soddisfare, sia pure parzialmente il secondo punto della mia richiesta, ero convinto che la mia opera di mediazione fosse stata accettata anche dalla Roma.

Senonchè, questa mattina, dopo che nella giornata di ieri il sig. Catalano era stato posto in condizioni di prendere visione della parte amministrativa dell'Associazione, il Comm. Sacerdoti mi ha telefonicamente comunicato che il C. D. della Roma ha deciso di non presentarsi dimissionario in quanto «siamo stati eletti per tre anni e per tre anni rimarremo in carica» precisando altresì che la modifica dello Statuto per la elezione dei consiglieri da avvenire su basi quasi democratiche, era stata respinta dal Consiglio stesso.

A questo punto, nel dare atto che il sig. CATALANO dinanzi al gesto di porgli a disposizione i documenti contabili, si era fermato dallo spingere a fondo la sua analisi per il rispetto degli intenti che avevano ispirato la mia opera di mediazione, debbo dichiarare venuta meno l'opera stessa avendo il Consiglio Direttivo della Roma, sconfessato quanto dal Presidente alla presenza dei citati consiglieri e dai Probiviri, precedentemente comunicato.

Timo Ettore».

Come ci sembra evidente Sacerdoti poteva indubbiamente risparmiarsi quest'altra magra figura. Ma in attesa delle reazioni del collegio dei probiviri giallorossi conviene passare al consueto notiziario.

Da segnalare innanzitutto lo accordo raggiunto tra la Lazio e Marianovic: di conseguenza lo jugoslavio assumerà la guida tecnica della Lazio nella prossima stagione mentre Carver passerebbe all'Inter. Per quanto riguarda la Roma invece sembra che siano ben avviate le trattative con l'inglese Stock allenatore di una squadra londinese militante nella seconda divisione. Sul fronte della campagna acquisti delle due società da segnalare nuovi tentativi dell'Inter di accaparrarsi Selmosson (per ora sempre a vuoto) e la conferma degli acquisti di Griffith, Morbello, Corsini e Mumesso da parte della Roma. Sempre la Roma sarebbe in concorrenza con un'altra società italiana per l'acquisto dell'uruguaiano Ambrois.

Infine si apprende che Sacerdoti ha sospeso da ogni attività Lojodice, escludendolo inoltre dalla rosa dei titolari e multandolo di 250 mila lire per essersi allontanato domenica da Bergamo prima dell'incontro con l'Atalanta. Ed ecco le ultime sulle formazioni di Roma e Lazio per domenica.

I giallorossi contro il Bologna dovrebbero schierarsi così: Panetti, Stucchi, Losi, Giuliano, Cardarelli, Guarnacci, Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Venturi, Barbolini.

I bianco azzurri dovrebbero invece scendere a Palermo con il seguente schieramento: Lovati, Molino, Eufemi, Carradori, Pinardi, Sentimenti V, Burini (Lucentini) Tozzi, Bettini, Vivolo Selmosson.

Subito dopo il ritorno a Roma la Lazio partirà martedì per il Brasile: rimarranno a casa Selmosson, Eufemi, Moltrasio, Muccinelli, Burini e Vivolo.

Zatopek torna alle gare

PRAGA, 13. — Sabato e domenica prossimi si svolgeranno a Praga alcune gare atletiche internazionali con la partecipazione di numerosi atleti stranieri. C'è molta attesa per il rientro del popolare ex campione olimpico Emil Zatopek che gareggerà nei 5000 metri. E' prevista la presenza di molti atleti sovietici e dei migliori polacchi

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Calcio: Sivori e Charles si allenano con la Juve

TORINO, 13. — Enrico Omar Sivori, il nuovo acquisto della Juventus, ha fatto oggi la sua prima apparizione sul terreno dello Stadio Comunale di Torino ed ha giocato 23' in una partitella di allenamento alla quale erano presenti anche i giocatori che lasceranno a fine stagione la squadra bianconera: Hamrin e Conti. Una ventina di giocatori si sono suddivisi in due squadre, nell'attacco di una delle quali figuravano l'inglese Charles e l'argentino Sivori nei ruoli di mezz'ala e Boniperti come centrattacco. Pur senza alcun impegno, il breve galoppo ha messo in mostra le eccellenti qualità di palleggiatore di Sivori e buoni spunti del trio d'attacco che sarà il punto di forza della Juventus nella prossima stagione calcistica.

* * *

BUENOS AIRES, 13. — Il Comitato organizzatore argentino ha comunicato ieri che le partite per la finale del campionato militare mondiale fra le squadre militari di calcio di Argentina, Brasile, Italia e Francia si svolgeranno a Buenos Aires tra il 7 e il 14 luglio.

* * *

BUENOS AIRES, 13. — I dirigenti del «Racing Club», e gli sportivi hanno dato ieri un pranzo di addio a Umberto Maschio, già mezz'ala della squadra della società, e gli hanno quindi fatto dono di una medaglia d'oro a ricordo della sua attività di sportivo

Maschio partirà in aereo alla volta dell'Italia il prossimo 15 luglio.

* * *

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera ha proclamato campione d'Italia di società femminile 1957 il Centro Sportivo FIAT di Torino in quanto la classifica finale del campionato è compilata come segue per le prime classificate: 1) FIAT Torino punti 8451; 2) A.S. Roma 8402; 3) S.P. Italia Milano 7391; 4) G.S. Augusta Torino 7050; 5) Libertas femminile Torino 6771; seguono altre diciannove classificate.

FIRENZE, 13. — Nencini, Baldini, Defilippis, Astrua e tutti i migliori italiani correranno domenica 23 al giro della Toscana. Nella foto: BALDINI

Ippica: Tissot è partito per l'Inghilterra

MILANO, 13 — Tissot, il quattro anni della Razza Dormello-Olgiata vincitore delle ultime più importanti prove ippiche nazionali, è partito stamane per l'Inghilterra dove giovedì 20 giugno prenderà parte alla Coppa d'Oro di Ascot. Il purosangue è stato caricato su una speciale carrozza agganciata al diretto per Dunkerque; Magistris, il cavallino che accompagnò Ribot in tutte le sue trasferte all'estero, ha preso posto vicino al campione.

L'allenatore Ugo Penco e tre scudieri guidano la spedizione: Enrico Camici, il fantino della Razza Dormello-Olgiata, partirà invece in aereo

LE ULTIME NOTIZIE SULL'EPIDEMIA DEL MILAN

Anche Schiaffino in clinica Galli e la moglie a Roma

MILANO, 13 — Nella clinica di Monza, dove già si trovavano ricoverati Bean e Bergamaschi, per la nota malattia del «Milan», sono stati ricoverati anche Schiaffino e la moglie. Per questi, la fase acuta del male è ritenuta già superata: il ricovero ha carattere prudenziale. Galli e la moglie sono partiti per Roma dove saranno curati dal prof. Zappalà.

Della malattia della squadra si è occupato anche l'Ufficio d'Igiene del Comune di Milano per mettere in atto le misure normalmente adottate in simili casi. E' stato provveduto alla disinfezione degli spogliatoi di San Siro e dell'Arena civica, nonchè dei locali dove ha sede la società rossonera.

Infine si è appreso che il Milan parteciperà alla Coppa Latina: la notizia è stata data questa sera dai dirigenti rossoneri ai quali è giunta, da parte delle società avversarie (Benfica, St. Etienne e Real Madrid) l'autorizzazione a far scendere in campo i giocatori Frignani, Milani e Ricagni.

Vittoria del favorito Mistral nel «Premio Pantheon»

Il favorito Mistral, offerto a 2,5 al betting, ha vinto, malgrado uno sfavorevole svolgimento di corsa il Premio Pontheon (lire 800 00 - metri 1700) che figurava al centro della riunione di trotto di ieri sera a Villa Glori

TOTOCALCIO

Fiorentina-Juventus	1-x
Genoa-Napoli	1
Inter-Sampdoria	1-x-2
Lanerossi-Milan	1
Palermo-Lazio	1-x
Roma-Bologna	1-x
Spal-Padova	1-x
Torino-Udinese	1
Triestina-Atalanta	1-x-2
Modena-Catania	2
Pro Patria-Messina	x
Livorno-Pavia	1
Siracusa-Mestrina	1
PARTITE DI RISERVA	
Bari-Venezia	1-x
Reggina-Cremonese	1